

L'intervista

«Con le lettighe “sequestrate” c'è rischio di arrivare tardi»

«Le ambulanze sono di fatto sequestrate nei pronto soccorso», lancia l'allarme Giuseppe Galano, direttore della centrale operativa del 118 a Napoli e in Campania, e presidente regionale dell'Aaroi, il principale sindacato degli anestesisti.

Dove si registrano le situazioni più critiche?

«Al Loreto Mare, ieri. E negli altri ospedali di frontiera: Cardarelli, San Giovanni Bosco, San Paolo. Secondo un monitoraggio effettuato alle 16, a Napoli non ci sono più posti letto liberi in tutte le rianimazioni e nei reparti di ortopedia, medicina e pediatria».

La situazione di Napoli è paragonabile a quella romana?

«I disagi sono simili, in entrambe le città dovuti alla carenza di posti letto disponibili e dedicati ai ricoveri per motivi di emergenza: ciò costringe gli operatori delle ambulanze anche a restare fermi per ore in attesa che sia liberata la lettiga occupata dall'ammalato. Ma l'organizzazione complessiva del servizio tra le due città è diversa, perché qui non c'è un'unica cabina di regia per l'intera provincia. Ciò non consente di distribuire le forze a seconda delle esigenze. La realtà romana, dunque, ha una gestione più elastica che può consentire di risolvere questo tipo di situazioni più rapidamente. A Napoli l'emergenza è grave e,

purtroppo, cronica».

Nella nota che ieri ha inviato ai direttori sanitari dei presidi ospedalieri di Napoli segnala l'ipotesi di interruzione pubblico servizio. Che significa?

«È possibile che si possano verificare ritardi nell'invio delle ambulanze poiché già tutte impegnate in interventi o bloccate nei pronto soccorso».

Quante ambulanze sono in servizio a Napoli?

«Sono 18, di cui 14 operative di notte. Ma il medico è a bordo solo di 11 ambulanze in circolazione in città. Numeri decisamente insufficienti. Più volte, ho sottolineato le carenze e le difficoltà del sistema, senza ottenere adeguata attenzione anche da parte degli organi regionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore del 118 Galano: impossibile distribuire le forze secondo le esigenze

